

IL LUTTO. Si è spento a 69 anni il fondatore del Club Gilles Villeneuve di Erbè. Questa mattina alle 10 i funerali

Addio Silvestris, un amore in Rosso

Pochi mesi fa aveva festeggiato i quarant'anni del gruppo, indimenticabili le serate con Regazzoni

Per quarant'anni aveva acceso di rosso Ferrari la passione dei veronesi che amano il Cavallino Rampante. Oggi, lunedì, alle ore 10, il Club Gilles Villeneuve di Erbè, uno dei primi Club Ferrari d'Italia, vivrà la sua giornata più triste per commemorare il fondatore e presidente Alessandro Silvestris scomparso venerdì nella sua casa di Erbè a 69 anni. La morte se l'è portato via all'im-

provviso a pochi mesi dalla grande festa a Castel d'Ario che aveva celebrato i quarant'anni di vita del Club. Un'altra riunione con quasi cento tifosi appassionati del Cavallino si era tenuta lo scorso febbraio in occasione della «Targa Sabbatini», tradizionale premio che Silvestris e l'amico Giorgio Biolo avevano ideato per commemorare il battagliero direttore di «Autosprint». Alessandro Silvestris era orgoglioso di ricordare che era stato proprio «Enzo Ferrari ad autorizzare il club l'8 settembre 1974». Il Club di Erbè ha richiamato ospiti a cinque stel-

le per serate di approfondimento e ricordi, sempre ricche di aneddoti e capitoli segreti. Nel Parco dei Due Tioni i soci hanno eretto una suggestiva scultura dedicata a Gilles Villeneuve, scolpita dall'artista Fulvio Sandri. L'Aeronautica militare ha poi donato un aviogetto F104, tuttora presente nel parco, per ricordare la celeberrima sfida fra aerei a reazione e Formula 1, sull'aeroporto di Istrana, alla quale prese parte Gilles Villeneuve. Una passione incredibile che ha regalato brividi a tutti gli appassionati della Formula Uno in generale e della Ferrari in par-

ticolare. Davvero autorevole il libro d'oro di questo Club che è riuscito, grazie a Silvestris a richiamare personaggi come Clay Regazzoni, Riccardo Patrese, Bruno Giacomelli, Vittorio Brambilla, Michele Alboreto, Ivan Capelli, Gabriele Tarquini, Andrea Montermini, Nicola Larini, i genitori, la vedova e la figlia di Gilles Villeneuve, oltre a progettisti famosi come Mauro Forghieri e Carlo Chiti, Giancarlo Minardi, Sergio Scaglietti, giornalisti specializzati e tutti i meccanici della squadra corse della Ferrari degli anni d'oro, capeggiati dal loro capo Giulio Borsari.

Questi uomini (per avere i quali molti avrebbero fatto carte false) percorrevamo centinaia di chilometri in pieno inverno, nebbia o neve che fosse, perché sentivano che l'invito partiva dalla passione genuina, quella che per molti anni ha animato la vita sportiva di Alessandro Silvestris. Era lui ad accendere le serate con domande incalzanti, ricordi, aneddoti e avvincenti botta e risposta che davano un sapore davvero esclusivo a quelle memorabili riunioni. Alla moglie Mara e alla figlia Carlotta le condoglianze del mondo sportivo e del nostro giornale. ●D.C.



Alessandro Silvestris con l'ex ferrarista Clay Regazzoni